

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuante le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovarsi rendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Principe, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 settembre contiene:
1. R. decreto 29 luglio che riforma il Legato dei poveri di Villa Vergano (Como).
2. Id. 12 agosto che approva il nuovo statuto della Società d'assicurazioni la Nazione.

IL DECIMO DELL'IMPOSTA

SULLA RICCHEZZA MOBILE AI COMUNI

L'art. 72 della Legge 24 agosto 1877 N. 4021 sulla Ricchezza Mobile stabilisce che a cominciare dall'anno 1879 sarà corrisposta ai Comuni una parte dell'imposta incassata dallo Stato nell'anno precedente, e della misura di 1/10 della somma riscossa, detratti i rimborsi per quote indebitate e inesigibili.

La partecipazione dei Comuni nei redditi dell'imposta accennata assicura, per il fatto di una interessata diligenza nelle denunce, un maggiore provento allo Stato. E quel decimo ne' grossi Comuni può essere nel Bilancio una risorsa abbastanza considerevole.

Ma l'art. 13 della Legge stessa, nonché gli art. 49 e 57 del Regolamento esecutivo, prescrivono che i contribuenti l'imposta hanno l'obbligo di dichiarare il loro reddito complessivo e di pagarne l'ammontare nel Comune di domicilio. Un industriale poniamo p. ex. il sig. X che vive in Udine e vi tiene il centro dei suoi affari, abbia in movimento parecchie filande in uno o più Comuni diversi. Supponiamo pure che egli paghi una tassa di Ricchezza Mobile di 10,000 lire; il decimo ossia lire 1000 devono affluire nelle Casse del Comune di Udine. E que' Comuni dove si esercita l'industria e che senza dubbio provvedono a stento, col carico della sovrapposta, alle urgenze della civiltà col mantenere strade e ponti per i quali passano con frequenza l'industriante, le sue produzioni e la sua gente, che pagano le spese all'Ospitale degli operai poveri sfruttati col lavoro in quelle officine, non percepiranno un centesimo di tutto questo.

Se può essere siffatta disposizione, che fissa il luogo del domicilio come quello in cui debbasi pagare la tassa, suggerita da considerazioni di economia amministrativa, non lo è punto, ci pare, dai principi della giustizia, della equità.

Nel Friuli nostro molti sono i Comuni rurali nei quali si esercitano industrie, specialmente quelli della filatura della seta; e la più parte degli industriali tengono il loro domicilio in luogo diverso nei centri cittadini dimodoché dei vantaggi che l'art. 13 della Legge suddetta contempla quelli non potranno averne alcun godimento.

Questa situazione sperequata, ha dato argomento alla Rappresentanza dell'industria Comune di S. Bartolomeo presso Brescia, a reclamare dal Ministro delle Finanze un provvedimento legislativo, il quale stabilisca invece, che il decimo sulla imposta di ricchezza mobile sia devoluto al Comune nel quale il contribuente esercita l'arte o l'industria senza riguardo al domicilio.

Questa petizione circola nei nostri Comuni rurali, ed è ben naturale di ritenere che le adesioni non vi mancheranno. Sappiamo già di parecchie, come pure crediamo che i Comuni urbani non muoveranno lamento se alcuni altri domandano ciò che la ragione ed il sentimento di equità reclamano.

Speriamo altresì che il Ministero vorrà proporre sollecitamente al Parlamento la modifica di quegli articoli della Legge e del Regolamento che stanno per portare le accennate disuguaglianze.

G. B. F.

Un discorso dell'on. Sella

Riproduciamo il discorso pronunciato dall'on. Sella al banchetto del Congresso alpinistico tenuto a Ivrea sugli ultimi del mese scorso.

Lo riportiamo volentieri perché fa piacere sentire un uomo come l'on. Sella che parla alla buona, col cuore in mano; conforta il vedere che ci sono degli uomini così detti politici, i quali in cima ai loro pensieri non tengono nulla che non sia: re e patria, e colgono qualunque occasione per dimostrarlo.

Il Sella così s'è espresso:

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si pagano, né si restituiscono mai.

Il giornale si vende dal librario A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

« Io non mi meraviglio, gentili signori, egregi colleghi, delle cortesi parole del presidente della sezione d'Ivrea sul mio conto. Prescindendo dalla benevolenza personale di cui mi onora e di cui gli sono gratissimo, io credo che è accaduto a lui qualcosa come sempre accade a me, allorché veggio passare un reggimento. Che volete mai! L'ufficiale il più bello, il più ardito mi pare sempre essere quello che porta la nostra sacra bandiera tricolore (*Bravo! Bene!*)

« L'affetto alla bandiera induce l'animo alla benevolenza verso chi la porta. Oggi, o signori, vi, senza merito mio davvero, ho l'onore di portare una bandiera veramente gloriosa, veramente cara a tutti quanti gli Italiani. Disse benissimo il nostro egregio presidente, che la dinastia di Savoia fu il fondamento e chiave di volta dell'edificio che noi sopra di essa potemmo consacrare, ed essa soltanto sa tener saldo ed incrollabile. Così che non solo il sacro dovere della gratitudine, ma ancora il sentimento vero, giusto dei nostri interessi ci deve indurre a stringerci attorno ad essa con fedeltà immutabile, qualunque cosa accada, come i macigni delle nostre alpi. (*Bene! Bene!*)

« Vogliamo noi dimenticare nelle scienze e nelle lettere e nelle arti e nelle milizie, nei consigli della Corona e del Parlamento quella splendida, quella simpatica personalità di Massimo d'Aze-glio? (*Bravo! Bene!*)

« Vogliamo noi discordare quella severa figura dell'implicabile storico di S. Giorgio, a cui, sia lecito il dirlo, la generazione mia credo che debba nato se ha imparato fin dai primi anni ad amare con ardore la patria? (*Bravo! Bene!*)

« Ma vi sono altre ragioni ancora, a mio credere, per cui la Dinastia di Savoia ha fatto bene a dare questa splendida dimostrazione ad Ivrea ed al Canavese. Pare che non lo dovrei ricordare, ma sono avvenuti in questi tempi degli atti che mi hanno fatto credere che non tutti lo sapessero, quindi mi sia lecito di rammentarlo, e, se non ad altri, gioverà che il ricordo a me stesso. Le vallate alpine in massima parte non furono già conquistate da Casa Savoia, non furono già il frutto di trattati o di matrimoni, o di vendita di popoli; ma furono libere e spontanee annessioni di molti secoli fa, non meno libere, non meno spontanee di ciò che siano state le annessioni più recenti di altre parti d'Italia a Casa di Sa-voia. (*Bravo!*)

« Ora, o signori, tra le prime valli che fecero atto di spontanea dedizione a Casa Savoia vi furono precisamente Ivrea ed il Canavese nel 1813. Fu quello un vero plebiscito, o signori, nelle forme consuete di 565 anni fa; quindi era ben giusto, quando ciò si consideri, che la Dinastia desse questa splendida dimostrazione ad Ivrea ed al Canavese, perché bisogna badare all'importanza ch'ebbe questa dedizione. La Casa di Savoia allora era già penetrata al di qua delle Alpi, ed un tantino nella valle di Susa. Giudicate voi dell'importanza di venire dalla valle d'Aosta per sboccare nella valle del Po, per il suo splendido avvenire che doveva essere la fortuna d'Italia.

« Per conseguenza, o signori, io credo che non è avvenuto senza ragione che sia stata scelta la Sezione d'Ivrea perché l'augusto nostro Re desse al Club alpino così splendida, così solenne dimostrazione. (*Bene! Bravo!*)

« Io credo che le altre Sezioni possono di buon grado riconoscere che Ivrea meritava codesto onore. Per conseguenza non solo a nome dei colleghi amici, ma io oso anche dire a nome dell'Augusta Persona che, quantunque così poco degnamente, io oggi ho l'alto onore di rappresentare, propongo un brindisi il più cordiale alla città d'Ivrea e a questo circondario del Canavese. (*Grida entusiastica di Viva il Re! Viva Sella! Viva Ivrea!*)

ITALIA

Roma. Il Comitato provvisorio per il monumento di Vittorio Emanuele si è sciolto consegnando alla Corte 143,000 lire raccolte dal Comitato esecutivo, che d'ora in poi resiederà presso il ministero della Istruzione.

Ecco la deliberazione definitiva sul ministero d'Agricoltura: Si lasciano gli Istituti tecnici al ministero dell'Istruzione e il Comitato idrografico a quello dei Lavori Pubblici. Altre modificazioni si presenteranno con una proposta al Parlamento assieme alla legge sul riordinamento delle amministrazioni centrali. È poco probabile la nomina di Nervo a ministro d'Agricoltura. La ricostituzione del ministero d'Agricoltura è fissata a datare dal 1 ottobre.

Un decreto di Bruzzo stabilisce che verranno puniti per infrazione alla disciplina gli ufficiali, i quali chiedessero il cambio di posizione e di residenza per mezzo di sollecitatori estranei all'esercito. Le autorità militari dovranno dar corso alle domande soltanto nel caso di ragionevole motivo. (*Secolo*)

Siamo informati che da Trento e da Trieste pervennero all'Università di Roma numerose domande di giovani, i quali chiedono di essere ammessi agli studi. Il ministro di pubblica istruzione ha intenzione, dice, di favorire in ogni miglior modo tali domande. (G. d'Italia)

— Il ministro delle finanze ha ricevuto l'altra mattina un delegato di alcuni azionisti della Banca Nazionale Toscana, trattenendosi a lungo con lui con premura sulle condizioni della città di Firenze in generale, e particolarmente della crise che affligge i più antichi ed utili Istituti di credito fiorentini, accennando alla determinata volontà del governo di occuparsene seriamente come di un interesse nazionale, ed in particolare esprimendo il suo vivo desiderio di attuare, colla cooperazione del nuovo Consiglio Superiore della Banca Toscana, seri ed opportuni provvedimenti, utili per gli azionisti di quell'Istituto, non meno che per il paese. (Id.)

— Si crede che la notizia secondo la quale il nostro incaricato d'affari a Tangier sarebbe stato preso a sassate dalla popolazione, sia destituita di fondamento; fino ad ora al governo non è pervenuto alcun annuncio ufficiale in proposito.

ESTERI

Austria. Leggiamo nella *Wiener Abendpost*: Quando si consideri che adesso si trova in potere delle nostre truppe anche il forte di Zaripa, e che questo, unito al forte imperiale sulla Boosanka al di sopra di Ragusa, chiude completamente la strada che conduce a Trebignje, si dovrà convenire che anche nella Erzegovina situata al Sud-ovest il raggio dell'insurrezione va sempre più restringendosi. Come sono ottimisti gli uffici di Vienna!

Francia. Il giorno 8 settembre si aprirà a Chartres il Congresso operaio cattolico. Sono arrivati a Parigi i generali Ignatief e Morder, per assistere alle grandi manovre. Corre voce del matrimonio d'Alfonso re di Spagna colla principessa Beatrice d'Inghilterra. Alla Borsa si è sparsa la voce che il governo francese farebbe passi per ottenere il protettorato su Tunisi.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 3: La polizia sciolse di nuovo l'adunanza preparatoria del Congresso socialista. I delegati presenti erano circa trenta, presieduti da Guesde. Gli ordinatrici del Congresso annunziano che essendo giunti i delegati dei dipartimenti e dell'estero, si aprirà il Congresso giovedì nella casa di uno degli aderenti. Domenica, 1 corr. le entrate all'Esposizione furono centoventimila. (Secolo)

Russia. Decisamente, è una mania che ha preso i Russi di uccidere generali. Un dispaccio da Tiflis reca che il generale Carnovich, direttore del deanato nel Caucaso, è stato pugnalato a Petegost in mezza a una strada, di pieno giorno.

Turchia. Un telegramma da Costantinopoli dice che in quei circoli della Porta non si crede che Midhat pascià possa rientrare a far parte del governo prima che i Russi non si siano allontanati da S. Stefano.

Serbia. Il giornale che si pubblica a Belgrado, *Srbische Zeitung*, respinge le accuse dei fogli austro-ungarici relativamente all'appoggio dato della Serbia agli insorti della Bosnia e dice che se si trovò del denaro serbo in Bosnia questo è dovuto alle relazioni commerciali fra i due paesi, che i dieci cannoni serbi conquistati agli insorti sono quelli che erano stati presi dai turchi nella guerra serbo-turca e distribuiti ai battaglioni bosniaci; aggiunge poi che se furono fatti prigionieri degli ufficiali di stato maggiore questi non appartengono certo all'esercito serbo che ha tuttora completo il suo stato maggiore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Nella seduta di ieri, il Consiglio Comunale, dopo lunga discussione ha preso tre deliberazioni sulle proposte contenute nella Esposizione Finanziaria:

a) ha incaricato la Giunta a far pratiche per ottenere dal Governo di eseguire il pagamento del suo debito per la Ferrovia Pontebbana in più rate annuali, possibilmente in modo di essere estinto mediante giro delle somme di credito che il Comune ha verso il Governo, con una raccomandazione alla Giunta di sollecitare la liquidazione e il riconoscimento di detto credito, occorrendo anche in via giudiziaria;

b) sulla proposta circa lo stabile Cortelazia e il Palazzo Municipale degli Uffici:

1. Assegnata come sede degli Uffici Municipali, l'intera isola che sta fra la piazza V. E., le vie Cavour e Rialto compresa la casa del Monte, riservando la Loggia ad uso esclusivo del Consiglio e della Rappresentanza comunale.

2. Incaricato l'Ufficio tecnico a sviluppare un progetto di dettaglio che comprenda due parti: a) riduzione ed ampliamento dei locali ad uso Ufficio comunale appoggiandosi, come

è proposto nel progetto di massima al Palazzo della Loggia; e) di vendita della residua parte dello stabile Cortelazis in uno o più lotti, mantenendo gli ampliamenti alle vie Cavour e Lio-nello sulla linea progettata nel piano di massima, e ciò a seconda di un determinato disegno.

3. È stato approvato il progetto di ampliamento della città e rettifica della cinta daziaria fra le porte S. Lazzaro e Grazzane con trasporto sulla campagna del Canale Ledra, secondo le proposte della Giunta.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in oggetti.

Tagliolato A. 2 giocattoli, — Vidoni C. 1 gilet stoffa — Fioravanti V. 6 chil. frutta assortite — Bigotti G. 1 paio scarpette — Piutti G. B. 2 volumi — Ceriani F. 2 bottiglie vino, rafoso vecchio — Roselli G. B. 1 metro, 1 pipa, 1 portastuzzu cadenti, 2 pettini ed altro piccolo per mustacchi, 1 tabacchiera — Fanzutti A. 2 bottiglie vino Val Policella — Marcotti fratelli 6 pezzi sapone di mandorla amara — Volpato Agostino 4 bottiglie vino — Citta L. 1 paio di piccioni — Fanna Antonio 2 conigli — Pontelli A. 1 pacco amido — Amerli G. B. 1 bottiglia vino — Riva A. 1 paio zoccoli — Martinis Teresa 1 bottiglia vino — Zanuttar Carli-Virginia 1 porta orologio e 1 poggia carte — Geatti G. B. 1 cornice — Del Fabbro G. 4 tabelline sinottiche — Valoppi G. 2 figurine in gesso — Dranin Giuseppina 1 pacco tabacco turco — Clemente-Matilde 2 porta salviette — Geschiatti Olimpio 1 lampada a pompa — Belgrado G. B. Bono per 1 nolo a Cussignacco — Porrini L. 4 stampe, Le stagioni, 1 gruppo frutta in marmo — Zanini A. 2 bottiglie vino comune — Passadetti A. 1 bottiglia inchiostro, 1 porta carte, 1 porta apis, 2 dozzine apis, 12 volumi assortiti — Danelutti 1 orologio da muro — Toniasetigh 1 paio occhiali — Zago A. 1 morsa per cavallo — Lanari G. 2 palme — Peressutti Giulia 1 bottiglia vino d'asti — Lorenz fratelli 4 bottiglie vino — Cincinotti D. 1 sigaro 1 fuma con borsa e tabacco, 1 libricino da spagnoletti con tabacco, 2 piccole bottiglie acquavite — Fantoni, professore 1 libro Massime eterne, 3 lib. Letture cattoliche, 2 lib. Guglielmo senza cuore, 1 libro Serapia e 3 altri librettini di lettura sacra — Dorta R. 3 fotografie vedute di Venezia — Jacob G. 12 bottoni — Schiavini fratelli Omaggio a Giuseppe Garibaldi — Carissimi fratelli Don Giovanni, musica di Mozart — De Faccio Regina 1 bottiglia Chianti — statuetta in gesso — Basandelli Carlo 2 vasi di fiori naturali — Pisat F. 2 bottiglie vino di Val Policella — Basso Maria 1 ferro da stirare — Zamparo Santo 1 scaldapièdi ad acqua — De Marco farmacia 2 bottiglie Fernet Branca — Darmisch F. 2 pezzi ricamate per 1 paio pianelle.

Bibliografia. Annuario scientifico forestale per l'anno 1878. Pesaro, Tipografia Federici.

III.

L'autore di questo Annuario è un Friulano, di Tolmezzo, il sig. G. Cominotti, ora R. Ispettore boschivo a Novara. Avendo dato una scorsa a questo Annuario non abbiamo esitato a porlo tra i più utili libri di questo genere e quindi a raccomandarlo a coloro che poco o molto hanno occasione di occuparsi di boschi.

Qui troviamo prima di tutto una specie di *calendario boschivo*; cioè mese per mese tutto quello che è da farsi per i boschi — utilizzazioni, trasporti, tutele, miglioramenti, floriture, fruttificenze, ecc. Poi, anno per anno, le leggi ed i decreti che si riferiscono all'amministrazione forestale, e l'ordinamento della amministrazione forestale dello Stato; indi l'istruzione forestale in Italia ed altre. Poi viene una monografia sulla famiglia delle conifere e loro diffusione sul globo; parecchie note sopra piante diverse specialmente utili al rimboschimento, curiosità diverse riguardanti molte piante. Indi la descrizione d'insetti ed animali dannosi alla selvicoltura. Segue un capitolo sulla caccia, poi vengono molte notizie statistiche forestali di vari paesi, un curioso decalogo del selvicoltore. Sui club alpini troviamo una noterella e dei fatti che concordano del tutto con quanto noi avevamo a scrivere altre volte nel nostro giornale, come speciali raccomandazioni a simili società, cioè di occuparsi anche delle condizioni economiche delle regioni montane, che tanta influenza esercitano sulla pianura, ed in principal modo dell'imboschimento e dell'imprattamento, della difesa ed uso delle acque, irrigazioni, colmate di monte, industrie speciali addatte a quei posti ecc. Infatti citò il caso di Vienna dove si riunirono il club alpino con quello che tutela gli interessi rurali forestali. La Sezione poi del club alpino di Intra formidò un Comitato e destinò un fondo per promuovere i rimboschimenti volontari e fece istanza ai Municipii perché dovunque ci sia una certa estensione di fondo sottratta al paescolto e destinata al rimboschimento.

Segue un gran numero di altre notizie. Poscia vi sono delle formule ed indicazioni diverse e tabelline utilissime a chi ha da misurare la entità reale dei fusti dei legname e dei boschi di vario genere. Questa parte per così dire tecnica del coltivatore e direttore dei boschi, di chi ha da vendere, comprare, piantare e tagliare, la giudichiamo utilissima.

In fine, dopo molte altre svariate notizie, c'è la legge forestale che ci governa.

Not aggiungiamo adunque la nostra alla lode

di molti altri giornali, anche stranieri, per questo utile lavoro del nostro compatriota Cominotti.

Comunitato.

Desiderosi, che un dissidio nato da malintesi deplorevoli non si mantenga più oltre tra persone che hanno tanto ragioni di vicendevolmente stimarsi, speriamo che quella che ci viene comunicata con una pressante injunzione di stamparla, sia l'ultima parola; o piuttosto, che anziché distaccarle di più, torni ad accostarle, appunto perché venne tolta la cagione del dissidio, e che esse si troveranno nel campo delle gare utili al loro paese, anche come alpinisti; giacchè tutte le cime non sono ancora da tutti superate e non tutti conseguiti gli utili scopi che devono fare onore alla piccola patria, come alla grande. S'occupino piuttosto di trovare a chi più può aderenti e contribuenti all'utile sodalizio e cooperatori ai suoi scopi. Di ciò tutti li loderemo.

Preg. sig. Direttore

Tolmezzo 2 settembre 1878.

Ella già conosce, essendovisi trovato presente, quale si fu l'esito dell'Assemblea della nostra Sezione del Club Alpino.

Le speranze che io ebbi a manifestare nella mia corrispondenza del 24 agosto non andarono frustrate e godo nel poter constatare che il senno dei soci e lo spirito pur sempre retto ed equanime dell'egregio prof. Marinelli hanno fatto trionfare le ragioni della legalità e della convenienza.

Non dubito di farmi interprete dei Soci Carrini constatando che fu generale la soddisfazione per aver mantenuto la Sede del Gabinetto di lettura del Club in Tolmezzo, per aver soddisfatto alle convenienti domande di alcuni soci di costi di avere anche in Udine un luogo di ritrovo per gli Alpinisti. Se fino da principio si avesse accennato a qualche cosa di simile, non avrebbero avuto luogo quei malintesi e quelle vivaci critiche di cui mi son fatto l'eco nella mia lettera. Della quale io mi felicito più che mai, sia perchè credo obbligo di buon cittadino di mettere alla luce tutto ciò che interessa un'istituzione e che può comprometterla, sia perchè essa fu causa, che preventive spiegazioni facessero nascere quell'accordo che ha avuto la sua espressione nell'ordine del giorno votato ieri dalla numerosa Assemblea. — La pubblicità non fa mai male quando si tratta di un pubblico interesse, chechè ne possa pensare quel certo autore della lettera del 29 agosto al suo Giornale.

Il quale autore non deve essere quel Leonardo Jesse che conosco fino da fanciullo, perchè quello aveva le apparenze d'una persona a modo. Evidentemente egli mi scambia con qualche altra persona di sua intima conoscenza quando parla di chiaccheroni, di vino, di osterie e simili galanterie.

Del resto il signor Jesse può esser sicuro che il pubblico ha fatto giustizia delle sue gratuite insolenze, come l'Assemblea degli Alpinisti colla sua votazione ha riconosciuto la verità, convenienza e giustezza di tutte le mie osservazioni.

Non dubito, signor Direttore, che le ragioni imperiose di legittima difesa la persuaderanno a concedere ospitalità nel suo Giornale a questa mia.

In questa certezza me le raffermo

Devotissimo Suo

Avv. Luigi Perisutti.

Nostra corrispondenza da Arta, 3 settembre: Ai grands hôtels di casera Nuvinzole e casera Val sulla cima del Verzegnus non era giunta per anco la posta, per cui non abbiamo potuto leggere collassù il *Giornale di Udine*, sul quale ritengo ci sarà stato un cento della riunione e del pranzo del Club Alpino in Tolmezzo. Per risparmiare ai lettori una seconda tirata, mi limiterò solo a dar contezza della ascesa del Verzegnus.

La compagnia era composta di 7 alpinisti, due fratelli Pecile, due fratelli Mantica, conte Antonino di Prampero, co. Detalmo di Brazza ed il vostro reporter. Dormimmo, o dirò meglio per alcuni, fummo a letto, in Enemoozo. Attilio Pecile mi disse d'aver trovato che è verissimo quel proverbio friulano:

A San Lurin pulz di puartà vie cul quanzi poi ebbi la sorte d'andar in un letto che manava un sì acuto odore di canfora che doveva tentar di dormire seduto come facean le dame del 1600 per non guastare la pettinatura; però mi confortai nella certezza d'aver un buon antidoto contro il colera.

Alle 3 del mattino, svegliati dallo scoppio continuo del tuono, eravamo in piedi; il tempò si presentava brutto oltremisura, e ci progettava pioggia per tutta la giornata. Facevamo colazione in casa Comessatti ove quelle gentili signori ne ci diedero una bellissima bandiera, da loro ricamata, colla stemma del Club Alpino italiano, da inalberar sulla vetta; e quindi alle ore 4 ci mettemmo in marcia. Avevamo a guide due soldati della compagnia alpina di Tolmezzo e due guardie boschive; due donne ci portavano le necessarie provviste. S'era in marcia da 10 minuti appena; le nubi che facean già dalla parte di mezzodi un certo sparciccio che nulla prometteva di buono, s'eran riunite in un fitto velo, che ben presto ci lasciò cadere addosso una pioggia torrenziale. Io proposi di rimandar la gita; ma gli altri eran poco disposti ad assecondar la mia proposta, per cui già in-

zuppati come polli da spennare, si decisò andar fin dove si potrebbe. Le guide ci portarono al di là del Tagliamento. Domenico Pecile, temendo sempre che forse qualcuno dicesse di ritornar addietro, saltò dentro e lo passò a guado; ma già poco di più si poté bagnare di quanto era prima. A lento passo sotto la pioggia che continuava, salivamo in lunga schiera, e solo dopo un paio d'ore l'acqua cessava.

Io, dopo tanto tempo che non faceva salire, mi sentivo un po' assaticato, come i cavalli che lasciati troppo in riposo diventano, come li diciamo noi, in Friulano, *staladis*; e dovetti nel primo tronco restar addietro dai compagni d'una inez'oretta. Allo novo si fece una piccola refezione alla casera Nuvinzole, io portavo il *Fortin* di Marinelli e feci l'osservazione; indi di nuovo in marcia; alle 10.25 eravamo alla forella, ove ci si presentò il piano del nostro Friuli: salutammo Udine, e mentre gli altri ricercavano le varie terre della provincia cercai collo sguardo anch'io la mia Gemona e mi cadde l'occhio subito sur un convento; io rifeci l'osservazione, quindi per un sentiero che man mano si facea più pericoloso, attraversavamo una rapidissima costiera.

Grandinava e nevicava, il vento soffiava con veemenza straordinaria e la temperatura era scesa a pochissimi gradi sopra lo 0; dovevamo aggirapparci all'erba e le mani erano intirizzite. D'un tratto mi balenò alla mente l'idea che il pericolo potesse farsi maggiore, ripensai alla catastrofe del Cavedale e corsi tosto col pensiero ai miei angioletti fuori Porta Venezia; ma non fu che uno spauracchio della fantasia, il sentiero ridivenne comodo, ed alle 11.14 eravamo sulla vetta. S'inalberò la bandiera fra gli ovvia al club ed al suo presidente. Lo scopo era raggiunto in grazia della pertinace spensieratezza di quei baldi giovani che nella crescente generazione rappresenteranno una parte meno fiaccia. Per altra via discendemmo alla casera Val ove facevamo veramente onore alle p. ovviste dal nostro economo Cesare Mantica. Il tempo che fin allora era stato variabile tornò alla pioggia di tutto proposito; si attese un paio d'ore vicino ad un buon fuoco che ci asciugò; intanto le nubi si diradarono e di corsa in men d'un'ora eravamo alla valle di Verzegnus ed in altre due orete a Caneva ove una vettura ci attendeva per portarci ad Arta, punto di ritrovo per la cena. Giungemmo i primi; poco dopo capitarono Occioni, l'ing. Cibele, Battista Gambierasi ed un altro signore ch'eran stati a Plechen (Stali); indi la compagnia dei giovani alpinisti: la signorina Pecile, due sorelle Kechler con un fratello che mostra appena 14 anni ed il babbo, un giovine figlio del dott. Spangaro, i coniugi Marinoni, il capitano Fenoglio e Marinelli. Questi eran saliti a Lauco e per Fusca e Sezza ridiscesi nella valle del But. Come tutti i salmi finiscono in gloria così noi finimmo con una cena d'una quarantina di coperti. Ed a dir vero gli alpinisti non potranno approvare mai quanto dissero certi corrispondenti sul conto dello Stabilimento Balfoni e Volpato. Ci hanno dato una prova troppo luminosa della modicita del prezzo e della lautezza del trattamento. Alle 10.12 s'andò a letto, perchè molti dovevano essere in piedi stamattina alle 6 per ripartire per una gita nell'Incárojo. Io non so se ci prenderò parte; in tal caso ve ne darò relazione.

V. Östermann.

Riporto. Il Ministero della pubblica istruzione ha dato testé l'approvazione ai lavori di riparazione degli affreschi del Pellegrino nella Chiesa di S. Antonio in San Daniele del Friuli.

Gli uffizi postali e il servizio della Rendita. Sarà giovevole a molti il provvedimento decretato dal ministro dei lavori pubblici, con cui si dà facoltà ai titolari di libretti delle Casse postali di risparmio residenti fuori dei capoluoghi di Provincia, a valersi degli uffici di posta per ricevere gli interessi se ne tratteranno i certificati di rendita nominativa sul debito pubblico, loro intestata. Quest'agevolezza, per ora limitata ai certificati non eccedenti duecento lire di rendita annuale, avrà probabilmente principio col prossimo ottobre, cioè colla scadenza semestrale del 3 per cento.

Molti saranno quelli che se ne vantaggieranno. Nel solo consolidato 5 per cento, i titoli nominativi superano il numero di 352.000 e una metà circa appartiene a persone dimoranti fuori dei capoluoghi di provincia, le quali dovranno recarsi semestralmente al capoluogo per riceverli la rata scaduta. La massima parte di esse potrà far capo all'uffizio di posta, evitando spese e noie non lievi. Se mal non si ricorda, fu l'on. Sella che prese l'iniziativa di domandare questa riforma; non chiassosa, non pomposa, non costosa all'erario, ma utile veramente.

Veterani 18-19-49. Scrivono che a Roma fra i veterani e feriti del 48-49 fu costituito un Comitato presieduto dal tenente colonnello De Galvagni Ernesto allo scopo di ricevere e trasmettere al ministero della guerra tutti i reclami dei loro commilitoni sull'argomento della reintegrazione dei gradi e delle pensioni ai feriti. I reclami dovranno essere rivolti al segretario del Comitato sig. Bernardino Zaccani, Vicolo Sayelli, n. 13 P. 2, Roma.

Delle rivendite di privativa. A seguito di parere emesso a proposito dal Consiglio di Stato, il ministro delle finanze ha stabilito la massima che nella concessione delle rivendite dei generi di privativa, per le quali non si sia presentato alcuno concorso, gli intendenti non sono vincolati alla proposta del sindaco del lu-

go, ma possono, ove lo credano, accordare la rivendita ad altra persona che non sia quella proposta dal sindaco; l'intendente in questi casi dovrà però sempre esporre al Ministro le ragioni, per le quali non avrà creduto di astenersi alla proposta del sindaco.

Teatro Sociale. Questa sera, ultima rappresentazione d'abbonamento, beneficiata del valentissimo artista Adriano Pantaleoni, coll'opera *Aida*. Non dubitiamo che la serata d'onore del nostro distinto concittadino riuscirà degna della giusta fama che circonda il suo nome.

Calendari novità. È veramente un prezzo l'annunciare oggi i calendari per l'anno 1879. Ma si tratta di una novità, e l'eccellenza può passare.

La novità consiste in questo. Il calendario è della forma di quelli detti calendari americani, porta, dietro i fogliolini che indicano i vari giorni dell'anno una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggi il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

Ciò peraltro che attira di più l'attenzione in questi calendari nuovi, è una statuetta rappresentante il Re Vittorio Emanuele, in abito da caccia. La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base, all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

In conclusione, l'oggetto è utile e bello e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'Augusta Persona che è rappresentata dalla statuetta, e di cui gli Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di lire 5.

Incendio e morte accidentale. Il 31 agosto p. p. su quel di Povoletto (Cividale) imperversando la busera, scoppia un fulmine sulla casa abitata da Benedetti Luigi, ed entrato in una stanza ove dormiva una fanciulla di 4 anni, la rese cadavere. Passato indi alla stalla e senile appiccò a questo il fuoco, causando così l'incendio dell'una e dell'altro. Il danno ascende a L. 2000.

Altro incendio per causa di un fulmine sviluppavasi, nel giorno stesso, in Brugnera (Saliceto) nella casa di proprietà del co. Porcia ed abitata da Presot Domenico. Le fiamme cominciarono nel fienile e propagatesi poi nelle tre stalle sottostanti distruggendo tutto il fabbricato in poco d'ora, e si sarebbero comunicate all'attigua casa colonica se buon numero di quelli atti non fossero riusciti a spegnere. Il danno viene calcolato in L. 2780.

FATTI VARI

Discorso del Ministro De Sanctis su Dall'Ongaro. Ecco per intero il discorso del Ministro De Sanctis dinanzi al busto testa eretto a Francesco Dall'Ongaro a Napoli:

Vedo con intima soddisfazione molti giovani qui venuti, per associarsi con noi a questa austera cerimonia. Siate i benvenuti, o giovani compagni del mio pensiero, o tanta parte della mia vita intellettuale: un gentile sentimento ha guidato i vostri passi. Ed anche allora io mi vidi circondato di giovani lì nella lontana casa del morto, quando recitai le ultime parole. Ma là era il dolore, ed oggi qui è il conforto; là era la morte, ed oggi qui è l'apoteosi. I contemporanei, nella impazienza dell'affetto e del dolore, vogliono precorrere la posterità ed usurparne i diritti, e decretano la immortalità, ed ergono statue e monumenti.

Molti di questi decreti ratificheranno i posteri; molti non saranno riconosciuti. Ed errando fra questi monumenti di uomini illustri, spesso di alcuno: chi era costui? Ma ionanzi al tuo monumento, o Francesco dall'Ongaro, diranno subito: ecco il poeta gentile degli stornelli, ecco

non scomparirà la tua memoria, o Francesco Dall'Ongaro. E possano i gentili giovani venire qui ciascun anno a ravvivare questi fiori, rendendone così una certa immagine di quello che non muore, facendo allo scomparso amico l'augurio di quella immortalità che è il sospiro dei nobili cuori.

Ed ora addio, Francesco Dall'Ongaro!... Tu patriota, tu artista, tu amico, tu sempre giovine core, addio.

Grandine. Scrivono da Mestre in data 3 settembre al *Rinnovamento*: La grandinata di ieri fu fatalissima per le nostre campagne, massime dal lato di Bottenigo, località conosciuta comunemente per *La Rana*. Lo stato di quelle campagne è desolante. Il raccolto abbontantissimo e quasi pronto ad esser posto al sicuro, è ora completamente perduto.

Per un'estensione di molte miglia più non si scorgono che piante rovesciate e divelte; una tromba di vento asportò un *Casone*, facendolo ricadere ad un miglio di distanza. Nessuna disgrazia personale.

CORRIERE DEL MATTINO

Nessuna notizia importante dal teatro della guerra austro-bosniaca. Prima di riprendersi l'offensiva, Filippovich attende di ricevere i rinforzi necessari a colmare le lacune prodotte nel suo esercito dai precedenti fatti d'armi e dalle malattie. Non si sa peraltro con quale successo l'offensiva sarà da lui ripresa. Notiamo una circostanza abbastanza singolare. Il *Vakil*, organo ufficiale del governo ottomano, dichiara che le truppe austriache, qualora tentassero di occupare Novibazar, urterebbero nei bonaci possentemente sostenuti dagli albanesi. Ed aggiunge poi che in Prizrend e Kossovo è grande l'agitazione, ciò che significa che non è riuscito a Mehemet Ali di pacificare la Lega albanese, oppure, perché sembra più probabile, che egli non lo ha nemmeno tentato e che la sua missione ebbe tutt'altro scopo. Eppure si continua sempre a mettere in campo la convenzione austro-turca, la cui firma è regolarmente annunciata ogni tre o quattro giorni!

Le manifestazioni dei giornali tedeschi, in occasione della festa commemorativa la data di Sedan, non hanno il tono ilare e baldo degli anni scorsi; tradiscono un pensiero malinconico e triste, una specie di scoraggiamento e disinganno. La *Vossische Zeitung*, ad esempio, la vigilia della festa scriveva: « Per l'ottava volta dimani risorge il giorno, nel quale si sfasciò l'impero napoleonico nella micidiale lotta di Sedan. La maggiore speranza nata ott' anni addietro in questo giorno, non doveva essere soddisfatta; solo dopo parecchi mesi ancora di lotta cruenta poteva venire conclusa la pace. Ma ciò che si attendeva dalla brillante vittoria riportata da tutte le stirpi germaniche riunite: la forte unione del popolo tedesco, diviso fino allora in molti Stati e Staterelli, i principi e governi non potevano ritardare più a lungo. Ed in questo senso, il giorno di Sedan è stato ad ogni modo il giorno di nascita dell'unità germanica e così sarà festeggiato dimani e sempre in avvenire. Se anche questa volta non si manifesta da per tutto il vero giubilo della festa, l'esperienza non ci fa perdere di coraggio, perché dopo la burrasca splende il sole ».

— Roma 4 ore 10 pom. Si annuncia la prossima pubblicazione di un nuovo giornale fondato e diretto dall'on. Bertani.

Il ministro Baccarini ordinò una visita per l'apertura dell'esercizio del tronco Resiutta-Chiusaforte-Pontebba. Il papa terrà in questo mese di settembre un concistoro nel quale nominerà dei nuovi cardinali. La flotta sarà aumentata di quattro navi da corsa armate di grossi cannoni in bronzo e in acciaio. L'on. Doda emandò ordini severi per reprimere il contrabbando del petrolio. È stato pubblicato un Decreto Reale che condona le pene ai coscritti disertori e rei di rimoranti all'estero ritornati in Italia all'epoca dell'amnistia, credendola di un anno anziché di sei mesi. (Adriatico).

Vienna 4, ore 2 pom. Sono informati che il ministro austriaco alle istanze del conte di Robillant perché ordinasse gli opportuni provvedimenti in seguito alla scomparsa del console Perrod, dichiarò all'ambasciatore italiano di avere preventuto la domanda del governo italiano e gli lesse i dispacci diretti sull'argomento al comandante le truppe d'occupazione in Bosnia. Si fanno attive ricerche dei colpevoli ma non si riesce a scoprire alcuna traccia del gravissimo delitto.

— Il *Diritto* assicura che finora il Ministero non offrì ad alcuno il portafoglio del Ministero d'agricoltura. Conferma pure l'affissione di manifesti internazionalisti in diverse delle città della Romagna e nega la tolleranza del Governo contro una simile agitazione, aggiungendo che le Autorità praticarono parecchi arresti.

— Il *Tempo* ha da Roma che la questione della dimissione del Sindaco di Venezia fu trattata nel Consiglio dei ministri per l'insistenza dell'on. Seismi-Doda. Le dimissioni vennero accettate dal ministero.

— Il nuovo giornale ufficiale, comparso il 1 settembre a Serajevo e segnalato ai telegrafi porta il titolo di *Bosanska-hrvatskoga novina* (Giornale bosniaco-erzegovese.) Nella parte ufficiale del primo numero sono pubblicati i decreti del giudizio statario e della requisizione delle

armi, una tarifia per caffè e le osterie, e da ultimo lo statuto municipale di Serajevo. Nella parte non ufficiale è inserito un articolo-programma, il quale espone la genesi dell'occupazione e l'andamento ch'ebbe finora. L'articolo conclude coll'accenno ad una serie di leggi di prossima introduzione, affermando che lo scopo ed il fine dell'occupazione è il benessere, la libertà e prosperità di tutti i bosniaci ed erzegovini senza eccezione.

— La *Deutsche Zeitung* dice correre voce nei circoli diplomatici di Vienna, che quanto prima Andrassy sarà sostituito da Potocky.

— Scrivono da Banjaluka all'*Indip.* 31 agosto: Da otto giorni alcune compagnie del reggimento *Weber* combattono contro gli insorti che si trovano a Kiueg, luogo munito di fortezza naturale quasi inespugnabile, e tentano giornalmente di prenderlo, con grandi perdite da parte dei nostri. Se gli insorti non cedono, si dovrà assediare quella posizione.

Scrivono al *Tempo*: Dinanzi la Corte d'Assise di Lubiana incomincierà il giorno 7 la discussione del processo contro i due poveri giovani istriani Bennati e Quarantotto, imputati di sedizione per avere diffusi dei proclami patriottici in occasione della festa dello Statuto. Il dibattimento sarà tenuto a porte chiuse!

— Si ha da Parigi che la cerimonia per l'anniversario della morte di Thiers risultò impONENTE. V'erano 1300 delegati delle provincie. A mezzodi il corteo, con un apparato stupendo e musica di 2000 esecutori, con un complessivo di 15000, individui, entrò nella chiesa di Notre Dame. Calcolansi a 200 mila le persone aggredite intorno alla Chiesa. Il servizio fin alle ore 2 e mezzo. La vedova Thiers partì per il cimitero Père Lachaise, e le deputazioni la seguirono. La folla era enorme, e le vennero offerte, con brevi ed eloquenti parole, le corone delle scuole, della città di Belfort e di altre. Tranquillità completa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 4. Ieri sera, a poca distanza da Londra, avvenne sul Tamigi una terribile catastrofe. Il pirocafo *Princess Alice*, con circa 600 persone a bordo, ritornava da un gita di piacere a Gravesend. Cozzò con un altro steamer di nome ancora sconosciuto, e colò immediatamente a fondo. Si teme che tutti i passeggeri siano periti nei gorghi.

Vienna 4. La *Wiener Zeitung* pubblica un autografo Sovrano al presidente dei ministri principe Auersperg, nel quale l'Imperatore esprime l'alta sua soddisfazione per le vive simpatie dimostrate dalla popolazione verso le truppe che combattono valorosamente e con abnegazione, nonché per la patriottica partecipazione con soccorsi prestati ai feriti, ed esprime il desiderio che le popolazioni continuino a prestare il loro attivo appoggio alle società patriottiche di soccorso. L'Imperatore invita finalmente il presidente dei ministri ad appoggiare validamente le società patriottiche di soccorso.

La *Wien. Zeitung* pubblica poi un autografo dell'Imperatrice Elisabetta al principe Auerseerg, nel quale esterna il vivo desiderio che riesca al sentimento umanitario, innato nelle donne, l'istituzione di grandi società di Signore, le quali in unione alle società patriottiche di soccorso le aiutino nella loro meritoria operosità. L'Imperatrice promette tutta la sua premura e il possibile appoggio all'istituzione e al promovimento di tali società di Signore.

Londra 4. Giusta il *Daily News* il governo ritiene che non si possa riprendere così tosto l'investigazione sulla morte di Ogle. Si annuncia da Galata, 3, che 28.000 russi sono già stati imbarcati. Il pirocafo che affondò il *Prin.ess Alice* è il *Byxell Castle*, bastimento, per trasporto di carbone che partiva in zavorra pel Nord d'Inghilterra. Dicesi che abbia proseguito il viaggio senza dar mano al salvamento. Il numero degli affogati è di 550, la maggior parte donne e fanciulli. Il capitano e la maggior parte dell'équipaggio perirono.

Vienna 4. È imminente la ricostituzione del gabinetto con elementi più omogenei degli attuali. Continua la spedizione di rifornimenti all'esercito di occupazione. Appena riempiti i vuoti cagionati dai precedenti fatti d'arme e dalle malattie, Filippovich riprenderà l'offensiva. Si spera che in autunno le condizioni sanitarie delle truppe migliorino.

Ragusa 4. Le truppe austriache vanno spiegando un'azione concentrica contro Trebigne, e si ritiene che il loro ingresso nella città sia prossimo.

Belgrado 4. Il governo scioglie il corpo di osservazione alla Drina, per non togliere all'agricoltura tante migliaia di braccia che le sono necessarie in questa stagione.

Parigi 4. Fournier solleciterà la conclusione di un accordo tra la Turchia e la Grecia.

Roma 4. L'*Osservatore Romano*, organo clericale, difende la legge sul socialismo proposta da Bismarck.

Vienna 4. Appena si troveranno riunite le diete verrà riformato l'attuale ministro Auersberg, in modo però che continuerà a farne parte la maggioranza dei suoi membri. Il conte Teodoro Andrassy, figlio al cancelliere dell'impero, si è offerto quale militare volontario per partecipare

alla guerra bosniaca e parte per il campo quale semplice ussaro. Mancano notizie dal campo.

Parigi 4. Midhat pascia prepara un memoriale sull'avvenire dell'Oriente.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 4. L'ambasciatore francese Fournier, che deve qui giungere quanto prima, sarebbe incaricato di dichiarare alla Porta che, in caso di conflitto fra la Turchia e la Grecia, la Francia non permetterebbe che fossero attaccate le coste greche o bloccati i porti della Grecia. La flotta inglese dovrebbe abbandonare l'Isola dei principi, e stazionarsi presso Limassol nel mar di Marmara.

Belgrado 4. In seguito a deliberato del Consiglio dei ministri, il Principe assunse per sé e per i membri della sua famiglia, il titolo di Altezza.

Londra 4. Lo *Standard* ha da Costantino-polli che i Turchi dopo un combattimento di otto ore, sconfissero gli insorti di Adana. Assicurasi che i Greci di Macedonia trovansi nei dintorni di Janina, e quindi parecchi battaglioni recarsi da Salonicco a Monastir. Assicurasi che due navi da guerra ricevettero l'ordine di incrociare sulle coste della Grecia. Il *Times* ha da Bukarest che Cogalniceano, non essendo stato incoraggiato nel suo viaggio in Europa, ritornerà presto in Romania.

Ginevra 4. Un battello si è rovesciato sul lago: vi furono otto annegati.

Costantinopoli 4. I russi occuparono un forte di Batum ed entrarono in Batum il 6 corr. I Lazi decisamente di emigrare in massa. Un commissario turco fu spedito per distribuire loro delle terre.

Parigi 4. Il *Débats* dice che la rendita al 3% ammortizzabile avendo raggiunto 90 milioni, la vendita si chinderà prossimamente.

New-Orleans 4. La febbre gialla è comparsa a Hollyspring (Mississippi) Delhi (Louisiana) e a Brownsville (Tennessee). Gli abitanti fuggono. Ieri a New-Orleans si ebbero 27 nuovi casi, 83 morti, a Wiegburg 36 morti, a Memphis 84.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grano. *Treciso* 3 settembre, per 100 chilogrammi frumento mercantile nuovo da lire 24,15 a 24,40; nostrano nuovo 24,75 a 25,25; semina piave nuovo 25,85 a 26,75; granoturco nostrano vecchio 19 a 20,50; nuovo 17,85 a 18,90; avena nuova 16,40 a 16,90; riso fiorettoni 48,50 a 52.

Sete. Milano 2 settembre. Le domande si mantengono oggi molto limitate, restringendosi le ricerche solo agli articoli di qualità secondaria tutt'ora a risparmio di prezzo. Qualche ricerca manifestava nelle trame correnti, ma quest'articolo pareva piuttosto scarso. La conclusione degli affari fu quasi nulla, e poche contrattazioni vennero registrate.

Prezzi correnti delle granaglie

	praticati in questa piazza nel mercato del 3 settembre
Frumento (vecchio ettolitro)	it. L. 24,50 a L. —
(nuovo)	18,89 19,50
Granoturco	15,30 16, —
Segala (vecchia)	11,80 12,50
Segala (nuova)	— — —
Lupini	— — —
Spolta	24, —
Miglio	21, —
Avena	8,50 —
Saraceno	15, —
Fagioli alpighiani	27, —
di pianura	20, —
Orzo pilato	25, —
da pilare	14, —
Mistura	12, —
Lenti	30,40 —
Sorgoroso	11,50 —
Castagne	— — —

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 settembre

La Randita, cogli interessi da 1° luglio da 81,35 a 81,45, e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 21,78 L. 21,80

Per fine corrente — — —

Fiorini austri. d'argento — — —

Bancaute austriache 2,36 — 2,38 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 50/0 god. 1 gena. 1879 da L. 79,20 a L. 79,30

Rend. 50/0 god. 1 luglio 1878 81,35 " 81,45

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21,78 a L. 21,80

Bancaute austriache 235,75 236,25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 5 —

" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

" Banca di Credito Veneto 5 1/2

PARIGI 3 settembre

Rend. franc. 3/0 77,10 Obblig. ferr. rom. 265, —

5/0 113,10 Azioni tabacchi —

Rendita Italiana 74,25 Londra vista 25,26 —

Ferr. lom. ven. 163, — Cambio Italia 8 1/2

Obblig. ferr. V. E. 251, — Cons. Ing. 9 1/15 16

Ferrovia Romane 58,25 Lotti turchi —

LONDRA 3 settembre

Cons. Inglese 94,90 a — Cons. Spagn. 13,34 a —

" Ital. 74,75 a — " Turco 13,87 a —

BERLINO 3 settembre

Austriache 451, — Azioni 431, —

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 720 - 7. VII.

REGNO D'ITALIA

3 pubb.

Provincia di Udine.

Mandamento di Gemona

COMUNE DI GEMONA

Avviso.

È aperto a tutto il 15 Settembre p. v. il concorso ad una delle due Composte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 2000,00.

Gli aspiranti dovranno entro detto termine produrre al Protocollo Municipale le rispettive Istanze debitamente corredate dell'atto di nascita, del Diploma, e di tutti quegli altri documenti atti a comprovare i servigi prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

La situazione del Circondario della Condotta è parle in piano e parte a piedimonte; le strade sono quasi tutte ruotabili; l'estensione del Circondario Comunale è di Chilometri 5 in lunghezza e 5 in larghezza con una popolazione di 8000 abitanti.

Il numero approssimativo dei poveri è di 3700.

Il servizio è diviso fra i due Medici, coll'assegnazione del rispettivo riparto. Dalla Residenza Municipale, Gemona 18 agosto 1878.

Il Sindaco

CAV. CELOTTI.

N. 632

3 pubb.

Comune di Cavazzo Carnico.**AVVISO DI CONCORSO.**

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare di grado inferiore per le frazioni di Cesclans, Mena e Somplago, coll'annuo onorario di L. 550,00 compreso l'aumento del decimo.

Gli aspiranti produrranno entro il suindicato termine in bollo legale le loro istanze, debitamente documentate, e l'eletto avrà l'obbligo della scuola serale e festiva.

Cavazzo-Carnico, il 30 agosto 1878.

Il SINDACO

Luigi Billiani.

**Collegio Convitto maschile Peroni
IN BRESCIA.**

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo.

L'interno di questo vasto edificio, tanto per numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de' suoi ambienti, si presta mirabilmente ai vari esercizi di una vita comoda e lieta degli allievi.

Un collegio di professori, scelti tra i migliori che insegnano in città, imparte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. Scuola elementare di 4 classi.

2. Scuola Ginnasiale (inferiore) di 3 classi.

3. Corso preparatorio di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.

4. Scuola Commerciale, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto, e in specie diritto mercantile, merceologia.

E qui vuolsi notare, come gli alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio copioso, che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650.

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983.

**COLLEGIO CONVITTO COMUNALE CANOVA
IN TREVISO.**

Questo Istituto d'istruzione e di educazione che entra già nel decimo anno di sua esistenza, è posto in luogo ridente e saluberrimo, ha locali molti e spaziosi e una vastissima ortaglia. — Rimane aperto tutto l'anno scolastico dal 15 Ottobre al 15 Agosto. — Accoglie giovanetti, di regola, dai sette ai 12 anni e, per dispensa, anche in maggiore età. Gli alunni possono frequentare la scuola elementare nell'interno del Convitto, il R. Ginnasio-Liceo unito a questo Istituto, la R. Scuola Tecnica; e possono anche continuare la loro educazione nell'Istituto Tecnico Provinciale. Le domande di ammissione si presenteranno al Rettore possibilmente entro il mese di Settembre. — Informazioni più particolari dà il Programma che sarà spedito a richiesta.

Il Rettore

PROF. ANGELO RONCHESA.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70

Alla staz. ferr. di Udine 2,50

Codroipo 2,65 per 100 quint. vagone comp.

Casarsa 2,75 id.

Pordenone 2,85 id.

N.B. Questa calce benie spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileia N. 7.

3 pubb.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

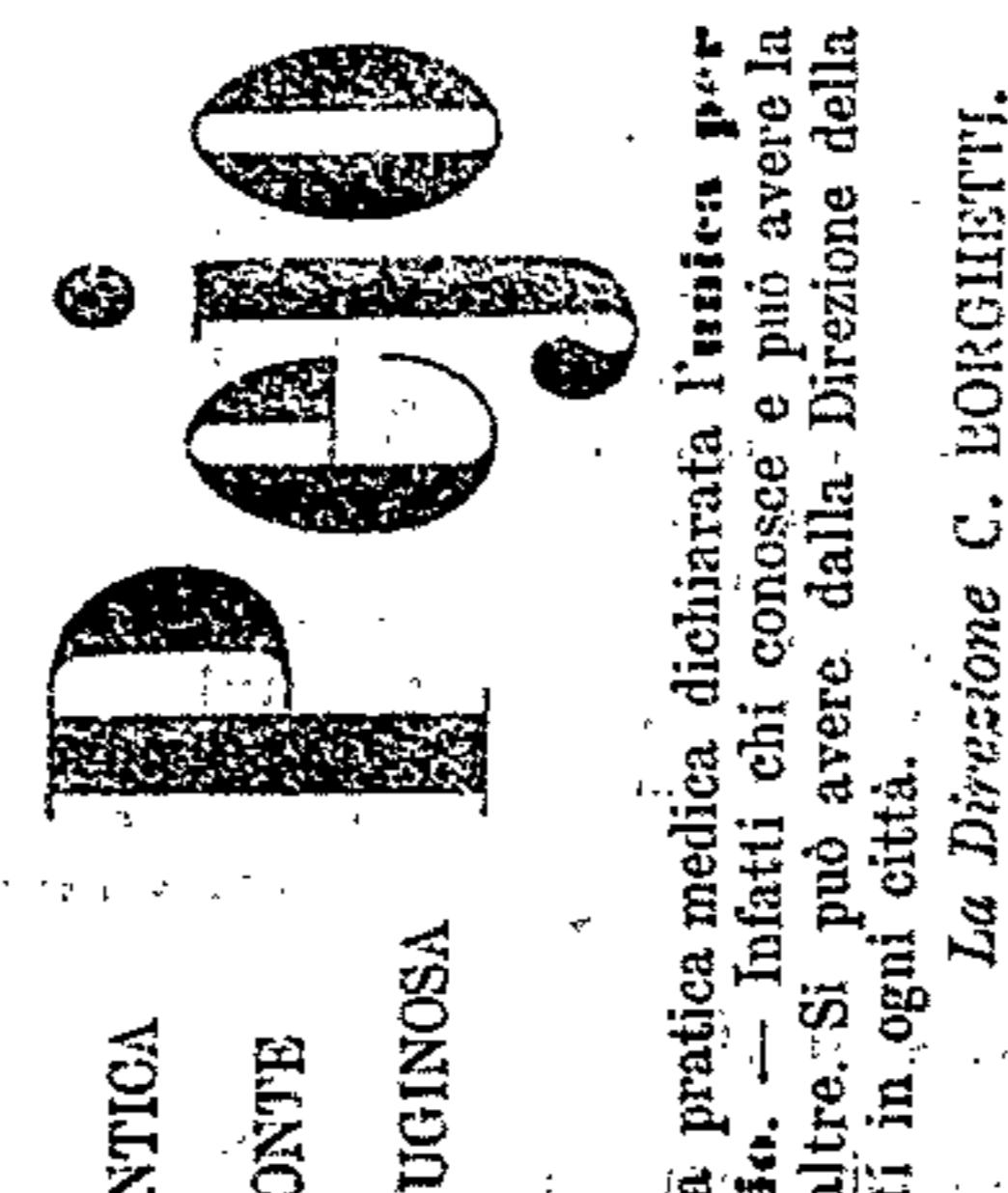
G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

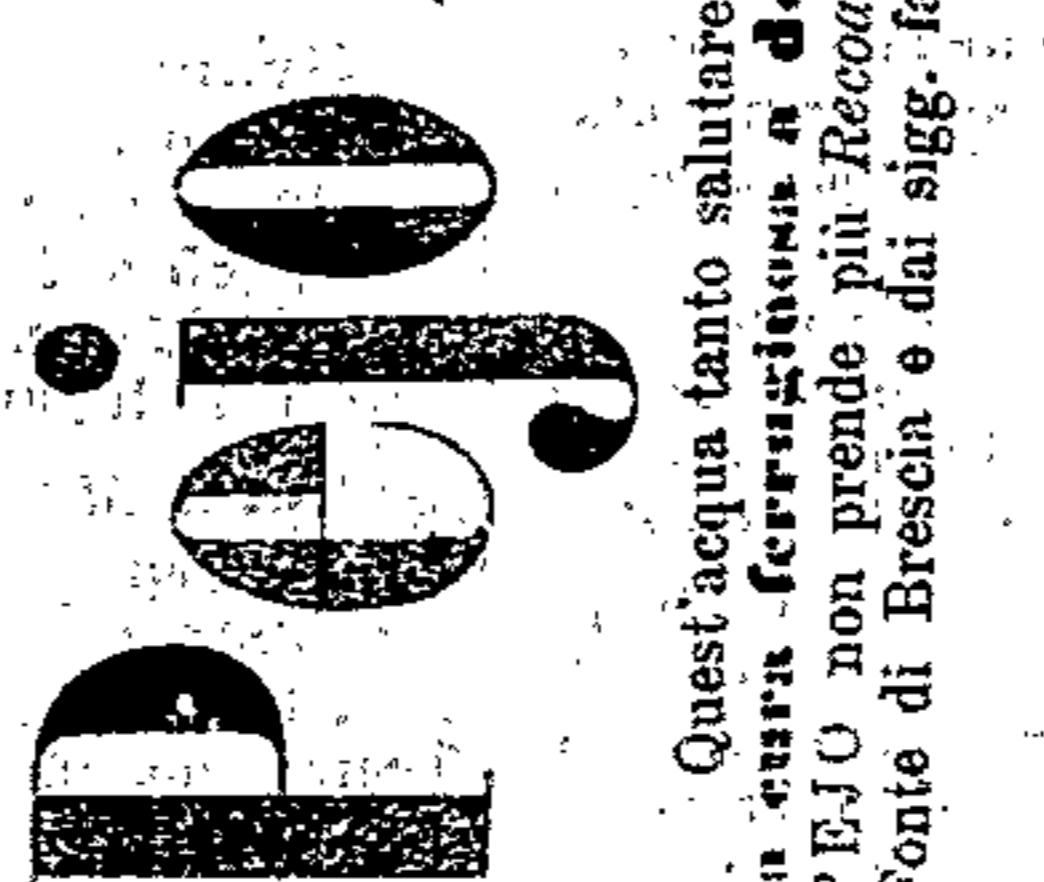
Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocché oltre al servire ad uso della più ricercata tocetta, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — Tutte le malattie della bocca vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quar-**

gnali, in fondo Mercatovecchio. Gorizia e Trieste farmacia Zanetti.



Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'Invenzione per la cura ferruginosa a donnicchia. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recetto od altro. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHIETTI.

**GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ**

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bollettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bulletto ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

**TERRE CASE
da vendere**

In Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permetta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

NON PIU' MEDICINE

PERFEITA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastrite, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiezza, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomme, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Curia n. 43.629.

S. te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute. I. COMPARET, parroc.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited)** n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **C. di A. Filippuzzi**, farmacia Reale; **Commissari e Angelo Fabris**, Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo; Adriano Finzi; **V. Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale**, piazza Biade - Luigi Maiolo; Valeri Bellini; **Villa Santina P. Morocetti** farm.; **Vittorio e Cesare L. Marchetti**, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. **Vittorio Emanuele**; **C. Meina Luigi Billiani**, farm. San Antonio; **Pordenone Roviglio**, farm. **Speranza** - Varasini, farm.; **Portogruaro A. Malipieri**, farm.; **Castiglione Diego G. Caffagnoli**, piazza Antonia; **S. Vito al Tagliamento** Quaranta Pietro, farm.; **Treviso** Giuseppe Chiusi, farm.; **Trevizo** Zanetti, farmacista

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI

DEPOSITO
Distilleria di Liquori
Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio)
MILANO.

**Estratto Tamarindo Zanini
MILANO**

Deposito e vendita in Udine presso i farmacisti signori **Minisini e Quargnali** e principali negozi Caffè, Drogherie ecc.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni.

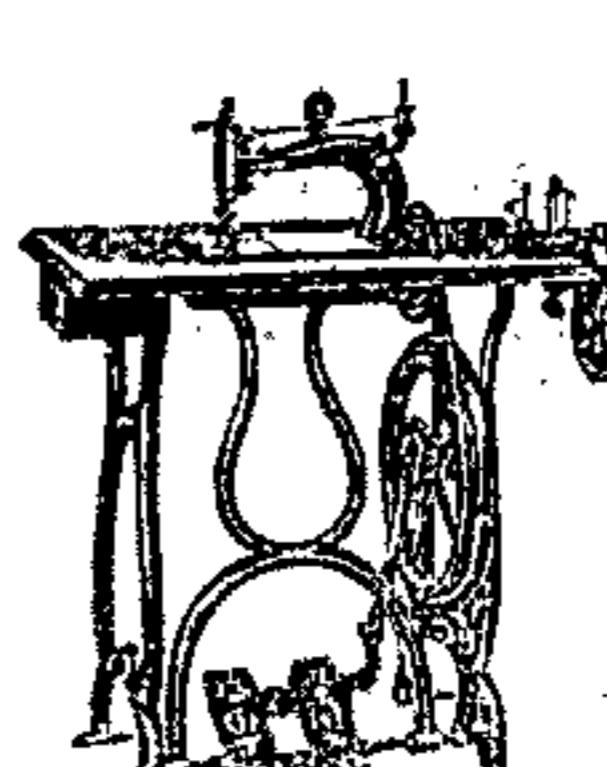
DA VENDERSI

In Pordenone via maggiore N. 350 (nero) una casa di signorile abitazione con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai. Le camere sono spaziose e bene arredate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucina.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del Tagliamento in Pordenone.

Grande assortimento

MACCHINE DA CUCIRE
di ogni sistema



trovansi al Deposito di F. DORMISCI vicino al Caffè Meneghetti.